

“Nessuno più di me l’ha conosciuta, questa terra.  
Nessuno come me sa sentire il suo odore.  
Nessuno ha negli occhi il colore di questo cielo,  
come ce l’ho io.  
Perché non ci sono nato e da questa terra mi sono  
dovuta fare accettare con la forza.  
Con la prepotenza, mi sono conquistata il suo amore.  
Ora per ora. Giorno dopo giorno. Con la fatica.  
E adesso questa terra mi ama come la amo io.

Chi lo sa se questi luoghi avranno memoria di me. Se  
gli incroci delle vie penseranno che tanto tempo fa io  
lì aspettavo Nicola, con il cuore in gola, e poi gli  
correvo incontro. Se le statue, le facciate delle chiese  
si ricorderanno il mio nome. Se le strade  
conserveranno il rumore dei miei passi.

Voglio camminare un’ultima volta, per queste strade  
che mi hanno accolto tanti anni fa, quando tutti mi  
chiamavano ‘la toscana’. Voglio vedere le pietre  
gialle, tutta quella luce che ti toglie il respiro. La mia  
città, la città di Lecce, la devo salutare prima di  
partire. A tutti gli amici devo dire arrivederci.

Nicola mi ha insegnato la cosa più importante di  
tutte. A sorridere quando stai male, quando dentro  
vorresti morire. E’ stato lui a darmi la forza di andare  
avanti, di accettare le cose come sono.

Non siate tristi per me, quando non sentite la mia  
voce in casa. La vita non è mai nelle nostre stanze.  
Moriamo, e poi torniamo, come tutto.

Io l’ho sognato, l’amore che non ho potuto avere.  
C’era una scala da salire, e tutte le finestre delle case  
erano aperte. Stavamo là, tutti insieme. I vivi, e i  
morti, gli amori vissuti, e quelli mai consumati.

Adesso vado via.

Cercate di essere felici, per come potete. E’ la fatica  
più grande del mondo. Ma è l’unica cosa per cui vale  
la pena vivere.